Prestazioni accessorie SRL: come remunerare i soci per il lavoro svolto

All'interno di una SRL (società a responsabilità limitata), un socio può contribuire all'attività aziendale non soltanto attraverso il capitale investito, ma anche mettendo a disposizione competenze professionali, esperienza e lavoro operativo. Quando il socio svolge attività concrete a favore della società, è importante individuare una modalità corretta per riconoscergli un compenso. Tra gli strumenti da valutare rientrano le prestazioni accessorie dei soci di SRL, che, se disciplinate e gestite nel rispetto delle disposizioni applicabili, possono rappresentare una soluzione interessante per remunerare il contributo del socio all'impresa. La scelta dello strumento più adatto richiede un'analisi attenta degli aspetti civilistici, fiscali e previdenziali, tenendo conto delle caratteristiche della prestazione e del ruolo ricoperto dal socio.

Che cosa sono le prestazioni accessorie nella SRL?

Le prestazioni accessorie nella SRL sono obblighi che possono essere assunti dai soci nei confronti della società e che si aggiungono al conferimento del **capitale sociale**. L'articolo 2345 del Codice Civile disciplina le prestazioni accessorie nelle società per azioni. Per le S.r.l., la possibilità di prevedere obblighi di questo tipo deve essere valutata alla luce della disciplina propria della società a responsabilità limitata e delle disposizioni statutarie applicabili. In concreto, il socio può impegnarsi a fornire determinate attività o servizi utili al funzionamento e allo sviluppo dell'impresa, secondo quanto previsto dagli atti societari.

A titolo esemplificativo, possono essere individuate attività quali:

- il coordinamento di specifici progetti aziendali;
- lo svolgimento di attività tecniche o professionali;
- il supporto commerciale e lo sviluppo della rete clienti;
- la gestione di determinati processi informatici;
- altre attività operative individuate in modo preciso.

È essenziale distinguere queste prestazioni sia dalla semplice partecipazione al capitale sia dalle funzioni proprie dell'amministratore. Anche il rapporto di lavoro subordinato e l'attività professionale autonoma devono essere valutati separatamente, sulla base delle modalità effettive con cui viene svolto il lavoro.

Quando può essere conveniente riconoscere un compenso al socio di SRL?

La distribuzione degli utili di una SRL rappresenta una delle modalità tradizionali attraverso cui il socio riceve un ritorno economico dalla partecipazione societaria. Tuttavia, la distribuzione presuppone il rispetto delle condizioni previste dalla legge, tra cui la disponibilità di utili realmente conseguiti e risultanti da un bilancio regolarmente approvato.

Diversa è la situazione in cui il socio fornisce un'attività concreta alla società. In questo caso, può essere opportuno valutare un compenso da riconoscere al socio per il servizio effettivamente reso, purché esista un valido fondamento giuridico e siano rispettati tutti i requisiti applicabili.

La differenza è sostanziale: il dividendo remunera la

partecipazione al capitale, mentre il compenso remunera una prestazione. Non è quindi sufficiente attribuire una denominazione diversa a un pagamento per trasformare una distribuzione di utili in un costo aziendale.

Prestazioni accessorie SRL: esempi pratici

Per comprendere meglio le possibili applicazioni delle prestazioni accessorie nella SRL, si possono considerare alcune situazioni indicative.

Socio con competenze tecniche. Un socio che possiede specifiche competenze può occuparsi di attività tecniche individuate nel progetto aziendale, purché la prestazione sia compatibile con la disciplina scelta e venga documentata adeguatamente.

Socio impegnato nello sviluppo commerciale. Un socio può contribuire all'acquisizione di nuovi clienti, alla gestione dei rapporti commerciali o al coordinamento di determinate attività di vendita.

Socio con competenze informatiche. Quando la società necessita di attività informatiche specialistiche, è possibile valutare un incarico relativo allo sviluppo di applicazioni, alla gestione dei sistemi o ad altri servizi specifici.

In ciascun caso, l'inquadramento deve essere definito considerando l'attività realmente svolta, il grado di autonomia, le responsabilità assunte e le disposizioni statutarie.

Come organizzare correttamente le

prestazioni accessorie dei soci

Per disciplinare correttamente le prestazioni accessorie dei soci di SRL, è necessario predisporre un assetto giuridico e documentale coerente con la prestazione. Il primo passaggio consiste nell'esaminare lo statuto della società e verificare che consenta di disciplinare gli obblighi accessori secondo le norme applicabili. L'eventuale introduzione o modifica delle relative clausole deve seguire le procedure societarie previste. Occorre poi definire con precisione:

- l'oggetto dell'attività richiesta al socio;
- le modalità di svolgimento della prestazione;
- la durata dell'impegno;
- i criteri utilizzati per determinare il compenso;
- gli obblighi documentali e le modalità di pagamento.

Una descrizione generica, come il semplice riferimento a un'attività di consulenza o collaborazione, potrebbe non essere sufficiente a dimostrare la natura e l'effettività del servizio.

È inoltre opportuno conservare la documentazione relativa al lavoro svolto, agli accordi adottati e ai pagamenti effettuati, in modo da poter ricostruire il rapporto in caso di verifica.

Trattamento fiscale del compenso al socio: IRES e IRAP

Il trattamento fiscale delle prestazioni accessorie nella SRL dipende dalla natura giuridica della prestazione e dall'inquadramento attribuito al reddito percepito dal socio.

Per la società, il costo può essere deducibile quando ricorrono i requisiti previsti dalla normativa fiscale, tra

cui l’effettività della prestazione, la corretta competenza temporale, la congruità del compenso e la documentazione richiesta.

Per il socio, invece, è necessario individuare la categoria reddituale corretta. Non è prudente presumere che ogni somma riconosciuta a titolo di prestazione accessoria sia automaticamente assoggettata alle stesse regole fiscali: occorre esaminare il rapporto concreto e la disciplina applicabile.

Anche il trattamento ai fini IRAP deve essere verificato separatamente, poiché le regole di deducibilità non coincidono necessariamente con quelle previste ai fini IRES.

La valutazione economica dovrebbe quindi considerare il costo complessivo sostenuto dalla società e il netto effettivamente percepito dal socio, senza basarsi esclusivamente sul confronto tra singole aliquote fiscali.

Prestazioni accessorie SRL e contributi INPS: quali verifiche sono necessarie?

La componente previdenziale rappresenta un altro elemento determinante nella scelta della modalità di remunerazione del socio di SRL per le prestazioni effettivamente svolte.

L’obbligo contributivo non può essere stabilito soltanto in base alla denominazione attribuita al compenso. È necessario considerare la natura dell’attività, la posizione previdenziale del socio e l’eventuale appartenenza a una gestione obbligatoria.

L’eventuale obbligo di iscrizione alla Gestione Separata INPS o ad altre gestioni previdenziali deve essere verificato in relazione alla natura dell’attività svolta e alla posizione

previdenziale del socio. Il riconoscimento di un compenso per prestazioni accessorie non determina, di per sé, l’esclusione da ulteriori obblighi contributivi.

Prima di procedere, è pertanto consigliabile effettuare una verifica specifica della posizione previdenziale e degli eventuali adempimenti richiesti.

Gli errori da evitare nella gestione delle prestazioni accessorie

L’utilizzo delle prestazioni accessorie nella SRL richiede particolare attenzione. Alcune criticità possono compromettere la correttezza dell’operazione e determinare contestazioni da parte degli organi di controllo.

Tra gli aspetti da verificare rientrano:

- **Assenza di una base societaria adeguata:** gli obblighi devono essere disciplinati correttamente secondo le norme applicabili.
- **Prestazione non sufficientemente definita**: deve risultare chiaro quale attività il socio è tenuto a svolgere.
- **Compenso non proporzionato**: l’importo riconosciuto dovrebbe essere giustificabile rispetto al lavoro prestato e ai valori di riferimento.
- **Mancanza di prove:** è importante poter dimostrare che il servizio sia stato realmente eseguito.
- **Incoerenza tra accordi e realtà**: le modalità effettive di svolgimento dell’attività devono corrispondere all’inquadramento adottato.
- **Pagamenti non adeguatamente documentati:** la tracciabilità e la corretta registrazione contabile contribuiscono a dimostrare la regolarità

dell’operazione.

Una pianificazione preventiva consente di ridurre il rischio di riqualificazione fiscale e di costi inattesi.

Prestazioni accessorie o distribuzione degli utili nella SRL?

Le prestazioni accessorie e la distribuzione degli utili nella SRL rispondono a esigenze differenti e non devono essere considerate intercambiabili.

La distribuzione degli utili è legata ai risultati economici della società e alla disponibilità di utili distribuibili. Il compenso per una prestazione, invece, è collegato a un’attività effettivamente svolta e deve trovare fondamento in un rapporto correttamente strutturato.

Dal punto di vista economico, il compenso potrebbe consentire un trattamento fiscale diverso da quello dei dividendi, ma non esiste un vantaggio automatico valido per tutte le situazioni.

Per effettuare un confronto attendibile occorre considerare l’importo riconosciuto, la posizione fiscale e previdenziale del socio, gli oneri sostenuti dalla società e la disciplina applicabile al caso concreto.

Conclusioni

Le prestazioni accessorie nella SRL possono essere uno strumento da valutare quando un socio contribuisce direttamente all’attività della società con un lavoro o un servizio specifico. La loro corretta gestione richiede però una valutazione preventiva degli aspetti societari, fiscali e previdenziali. L’obiettivo non dovrebbe essere semplicemente

individuare il metodo fiscalmente più conveniente, ma costruire un rapporto coerente con l'attività realmente svolta, adeguatamente documentato e conforme alla normativa. Prima di adottare questa soluzione, è quindi opportuno verificare lo statuto, definire le caratteristiche della prestazione, determinare un compenso giustificabile e analizzare il trattamento fiscale e contributivo applicabile.

Per approfondire gli aspetti societari, fiscali e previdenziali legati alle prestazioni accessorie dei soci di SRL, il nostro team di CA Consulting è a disposizione per una consulenza specifica.

Francesco Cospito (Partner CA Group)